



La recensione

Stile impeccabile per Palazzeschi

Si respira profumo di vita ne «Sorelle Materassi» di Aldo Palazzeschi con la regia garbata di Geppy Gleijeses e la riduzione, drastica ma ben centrata di Ugo Chiti (*Parenti, fino a domenica*). Due sorelle zitelle agiate, indefesse ricamatrici Teresa, Lucia Poli e Carolina, Milena Vukotic, sono irretite e mandate in rovina dal bel nipote Remo (Gabriele Anagni). La sorella più giovane Giselda, la brava Marilù Prati, cerca di farle ragionare. Impossibile, Remo fa assaporare loro vita, pulsioni materne, erotiche, trasgressive. Innamoramento senile? No le Materassi e la «serva», la sapida Sandra Garuglieri, sono innamorate del loro sentire, del poter ancora immaginare, assaporare miseri lacerti di gioia pagata, non importa a che prezzo. Carolina e Teresa ballano sul baratro del disastro, incoscienti, masochiste, tragiche e sfrontate, patetiche e ingenua, sempre pronte a farsi rilanciare nel gioco della vita. Poli e Vukotic sono bravissime, affrontano duetti straordinari, raffinati contrappunti, sguardi,

cenni, e ironia, grottesco, comico, tragico e assurdo si toccano; la prima è segaligna, dura, una decisionista abbindolabile dall'animo tenero e lieve, la seconda introversa, che non fa mistero del suo amore, ha punte di isteria, quasi picchi di trasgressivo godimento. Una recitazione di stile. Vecchio stile? No, stile e basta.

Magda Poli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ziette Poli e Vukotic con Anagni